

# ALLARME IMMIGRAZIONE

INTERVISTA ALFREDO MANTOVANO

## «Mi dimetto e non ci ripenso Attenti, arriva un'invasione»

*L'ex sottosegretario all'Interno: «Il mio addio non è una questione personale. Presto altre migliaia di irregolari, l'emergenza non può pesare solo sul Sud»*

**Laura Cesaretti**

**Roma Onorevole Alfredo Mantovano, Berlusconi la ha pregata di tornare nel governo e il ministro Maroni le ha chiesto scusa. Ritira le dimissioni da sottosegretario agli Interni o no?**

«Guardi, non si tratta di una questione personale né soggettiva. Io ho ringraziato il premier per l'affetto che mi ha voluto manifestare, e sono grato al ministro Maroni per la stima che ha espresso nei miei confronti. Ma il problema oggettivo che mi ha portato alle dimissioni resta, e come spesso accade va fatta una distinzione tra il *casus* e la *causa*».

**Vuol dire che la questione Manduria è il casus ma non la causa?**

«Esattamente: la tendopoli di Manduria è, come ho fatto notare da subito, un problema non da poco. E le immagini che arrivano da lì mostrate dai telegiornali in queste ore lo testimoniano. Ma la causa è la gestione complessiva dell'emergenza clandestini».

**Perché, secondo lei il governo non la ha gestita nel modo opportuno?**

«Mi lasci fare due premesse: va rispettato e riconosciuto il lavoro enorme compiuto dalle forze dell'ordine in questi mesi di emergenza. E quanto al ministro degli Interni non posso che essere grato per lo splendido rapporto di lavoro che abbiamo avuto in questi tre anni. Ma questo non può cancellare l'oggetti-

vità di alcuni problemi».

**Quali problemi, onorevole Mantovano?**

«La gestione dell'emergenza è stata in parte condizionata da una questione di carattere ideologico. Che si può riassumere brevemente con la icastica frase di Umberto Bossi: "*föra di ball*". Il cui corollario, per me inaccettabile, finora è stato: tutti al Sud».

**Sta dicendo che per colpa della Lega c'è stata una penalizzazione delle regioni meridionali?**

«Sì, e non lo dico per campanilismo. Come ha ricordato il capo dello Stato, nelle emergenze il carico va ripartito in modo equilibrato sul territorio, da nord a sud. E invece ci sono tre regioni italiane che da tempo sopportano oltre il 60 per cento della concentrazione dei centri di smistamento degli immigrati: Sicilia, Puglia e Calabria. Questo avrebbe dovuto consigliare, in presenza di una nuova grande emergenza, di caricare di minore pressione le regioni già più impegnate. E invece Sicilia e Puglia sono state addirittura penalizzate».

**Il governo però annuncia che saranno aperti campi di accoglienza anche al centro e al nord, ha sentito?**

«Sì, ho sentito la promessa di aprirne anche in Piemonte e Toscana: aspetto di vederli concretamente operativi».

**Berlusconi andrà lunedì in Tunisia a parlarne con il governo. Si aspetta risulta-**

**ti?**

«È un passaggio obbligato e necessario. Fino a qualche mese fa l'accordo col governo tunisino ha funzionato, poi il tappo è saltato con le rivolte. Ora è importante ripristinare degli accordi, anche se non sarà facile vista l'instabilità di quel Paese. Ma dobbiamo essere consapevoli che non basta la firma di un'intesa per avere dei risultati: ci vorran-



**Gli alleati**

**Il "föra di ball" della Lega per me è inaccettabile**

**La strategia**

**L'accordo con la Tunisia è necessario. Ma non basta**

**La ricetta**

**Un permesso di sei mesi per poter circolare nell'area Ue**





## ESPERTO

**Il sottosegretario di missionario all'Interno Alfredo Mantovano. Ha annunciato di lasciare l'incarico dopo l'escalation dell'emergenza clandestini a Manduria, in Puglia. «Ma non si tratta di una questione soggettiva né personale. I motivi della mia scelta sono politici»** [Ansa]

no settimane per veder diminuire i flussi. E se gli arrivi finora ammontano a 20 mila clandestini, e questo trend continua, il rischio è che ne arrivino altre migliaia. E nel frattempo che facciamo? Servono subito strumenti».

### Quali?

«Una dislocazione meglio ripartita dei migranti serve anche a controllare meglio i centri, e ad impedire fughe di massa come quelle cui stiamo assistendo. E poi serve uno strumento di emergenza come la protezione umanitaria prevista dall'articolo 20 della Bossi-Fini: un permesso di soggiorno provvisorio di sei mesi che consente ai migranti di circolare in tutta l'area Schengen. E che quindi permetterebbe ai clandestini in arrivo di dirigersi in altre nazioni Ue come la Francia, che è il paese di riferimento di gran parte dei tunisini».

### Onorevole Mantovano, a quali condizioni tornerebbe nel governo?

«Tre: una tendopoli in ogni regione italiana, un controllo stretto su tutti i centri e la piena attuazione di quell'articolo 20».

